Anno XXVII. Giovedì 12 Novembre 1874 N. 263.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE
Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA NOBILE PROTESTA

Noi vediamo con dolore la poca patriottica gioia dei giornali di sinistra per l' esito delle elezioni di Sicilia, per le vittorie che colà ottengono facilmente collegandosi con i mafiosi e con gli assassini, come altrove si legano con republicani, con internazionali, con chicchessia, e perfino co' clericali, pur d'ingrossare le file e di vincere, n' andasse anco di mezzo la salute della patria.

Essi contano i voti guadagnati non i gradini che discendono nella gerarchia sociale verso il gorgo fatale che li deve inghiottire, se altri non li trattiene, come ha inghiottiti i Rochefort, i Martos e compagni.

La sinistra discende, e i suoi migliori o passano a destra, come fecero Bixio, Civinini, Sirtori, Cadorna, Bargoni, Guerzoni, Rasponi, Mordini e tanti altri, o abbandonano la vita politica, ma i loro colleghi tiran via senza badare alle gravi perdite che fanno e ingrossando la voce per parer più che non sono.

Gli uomini integri che pongono innanzi la patria al partito, vanno via via segregandosi dalla sinistra; così fa ora il comm. Benedetto Castiglia presidente di Cassazione che i nostri lettori ben conoscono.

Egli, antico e provato patriotta, che la salute, la fortuna propria abbandonava per calcare la via dolorosa dell'esilio; egli il dotto e intemerato cittadino cui ognuno rispetta, anche gli avversarii, si trova in ballottaggio con un notaio Sebastiano Canizzo, latitante sotto imputazione d'assassinio, oppostogli dal partito radicale (che lo trova troppo poco liberale, cioè troppo galantuomo) nel suo vecchio Collegio di Partinico!

Non vi è dubbio che l'on. Castiglia riesca vittorioso, giacchè i voti dati al consigliere Guarrasi in Alcamo, magistrato onesto portato dai moderati, che gli recarono 123 voti, andranno tutti a favore dell' onor. Castiglia, poichè quando è in questione l'onestà non vi è più ragione di dividersi in partiti; tutti siamo in questo caso d' un partito solo.

Ma l' on. comm. Castiglia con molto tatto e col senso squisito del galantuomo e del gentiluomo, non vuole accettare una lotta vergognosa pel paese e nella quale è questione d' alta moralità, ed ha rinunziato fino dal giorno 9 alla deputazione di Partinico; e ad un telegramma dei suoi elettori di Partinico ed Alcamo, che lo assicuravano dell'esito e lo pregavano a voler accettare il loro voto, rispondeva con questo telegramma:

« Rinunzio deputazione Partinico assolutamente.

« Ballottaggio con latitante per imputazione crimine comune, offende.

« Deploro votanti cosiffatti.

« **Povera Sicilia!** »

Sappiamo che l'on. comm. Castiglia comunicava questo dispaccio al ministro di Grazia e Giustizia, soggiungendo:

« Trionfi io pure nel ballottaggio, persisterò sempre nella mia rinuncia. Che almeno essa induca a dignità e a moralità una gente, che pare al tutto ne manchi. »

Noi prendiamo atto volentieri della nobile e dignitosa protesta dell' illustre magistrato, e ci congratuliamo del coraggio con il quale egli stigmatizza una setta potente e terribile che altri del suo colore, ma non così onesti, adula, piaggia e copre per non esporsi a paurose rappresaglie o per farne stromento a personali ambizioni. E finchè questi tali saranno tollerati, diremo coll' on. Castiglia « Povera Sicilia, e aggiungeremo « Povera Italia. »

Le Elezioni di Domenica

I giudizi dei giornali della capitale concordano con quello che manifestavamo noi, circa la generica impressione delle elezioni conosciute.

E le notizie che sono venute posteriormente non alterano le basi di quel criterio, per cui il partito moderato ha da compiacersi della prima parola delle urne, aspettando Domenica prossima la seconda.

L' *Opinione* constata che se i moderati perdettero qualche seggio nel mezzogiorno, ne guadagnarono però, e più, nell' Italia del centro e del Nord.

E se il giudizio dell' *Opinione* è sospetto, lo conforteremo con quello del democratico *Diritto*, il quale benchè stampi in un suo telegramma particolare che l' opposizione guadagna 15 nuovi seggi nelle provincie napoletane, deve però riconoscere da uno sguardo generale alle elezioni, *che il governo non perdette terreno*. Ese il *Diritto* è tratto a dire che il governo non ha perduto, segno è che quest' ultimo qualche cosa ha guadagnato.

La vittoria di cui il *Diritto* si rallegra è la *vittoria morale*.

E cioè, non s' illude al punto di credere che la sinistra vada alla Camera in maggioranza (ciò che prima di Domenica non si peritava però di asserire) ma, in cambio di questa vittoria legale ed efficace, si

---

22 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

> I' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisè.
>
> (Arsène Houssaye).

(Continuazione)

Queste lettere, frutto maturo della passione e di perniciose letture, non facevano che accendere la fantasia di Naida o ripiombarla in una mortale angoscia. Da quando poi la gelosia cominciò a torturarla sorse in lei un ammutinamento così forte delle sue facoltà da produrre uno di quei sconquassi che sconvolgono e disorganizzano la mente in modo da vedere i più ignobili istinti atteggiarsi in atto di minaccia contro le virtù e le leggi morali della donna !....

E come evitare questo tremendo pericolo se Naida ferita nel cuore, nell' amor proprio, nella sua dignità, sola, inesperta, con vaporosa immaginazione, ella udiva dalle sue amiche, le quali gongolavano dalla gioja, che Mario non si curava più di lei, e che andava pazzo per un' altra donna, bella, pieno di spirito, bizzarra, e se aprendo un giornale leggeva le gesta ed i trionfi della sua rivale, se ovunque ella recavasi non udiva che due nomi, quello di Mario e di Irma Dejeda Salissurno.

— E se io gli scrivessi! pensò un giorno Naida. Chi lo sa? forse Mario ritornerebbe, non può essere ch' egli ami Irma, le mie amiche m' ingannano, il mondo adora la menzogna come io adoro Mario!...

Povera Naida! Ella si credette un tempo padrona dell' amor ed al presente non era che una mendicante. Quale umiliazione! L' amore è ad un tempo sovrano e schiavo: quante volte dopo avere gioito del suo trionfo, si prostra e bacia con trasporto la catena della sua servitù!

Senza volerlo Naida citava quel verso di Voltaire, verso che sarà eternamente vero nella sua bellezza:

« C' est moi qui te dois tout, puisque c' est moi qui t' aime »

Lasciamo, lettrice, la povera fanciulla nel suo dolore, e vediamo s' ella è una verità matematica che fra tutti i figli d' Adamo vi ha un uomo onesto e un uomo che non lo è.

***

A Milano la sera del 1.° Gennaio una nebbia foltissima penetrava così uggiosa nelle ossa che i viandanti imbaccucati nelle loro pelliccie, dopo avere con occhio torvo rivolto lo sguardo a quelle vie incanutite per la neve che era fioccata durante il giorno, s' affrettavano di rientrare nelle case o nei caffè. È una delle più grandi voluttà dell' inverno l' essere — mentre al di fuori i ghiacciuroli pendono quali stalattiti d'argento o la bruma v'imbianca i capelli — in una camera tapezzata, con quadri seducenti alle pareti e dove attorno ad un fuoco che crepita e rischiara l' ambiente vi stanno delle imbottite poltrone. Ciononostante, o lettrice, credo che tu preferisca un raggio di luna di Giugno al fuoco di Gennaio. Al Sibarita l' inverno, al poeta l' estate.

Mario Gianoli verso le otto entrò in in uno di quei *Clubs* degli uomini alla moda, dove, se ogni socio non cavalca, non fuma, non ama il vino, le donne, e sopratutto il giuoco, e non può dire ad alta voce: signori! fatemi largo, poichè per due volte ho ucciso in duello un mio fratello in Cristo, è un uomo — mancato. Questa vita impossibile non imprendo a narrarla poichè tu, lettrice, se hai letto dei romanzi la conosci, ma se per caso tu non ne sapessi il programma, eccotelo stenografato. La vita per l' uomo onesto comincia quando il gallo canta, per l' uomo del *Club*, no, comincia sull' imbrunire. Ed è un' astuzia a tuo favore, lettrice, se tu li vedessi di giorno come sono brutti, gialli, sono giovani e paiono vecchi!.. Mangiano poco, bevono molto, fanno abuso di *cognac* e di caffè. Poi fumano, si divagano e giuocano. Vanno al teatro lisciati, puzzan d' acqua di fieno, talchè la gente ammodo si domanda: sono forse dei lacchè? Il loro palchetto li attende; non si siedono, si sdraiano. Povera gente! hanno tanto sudato durante il giorno. Ciarlano, ridono, sbadigliano, s' annoiano. Si scuotono soltanto quando ricevono sul naso la punta del piede d' una ballerina. A vederli hanno l' aria d' alchimisti. Studiano la donna, la donna del palcoscenico. Quando suona mezzanotte, ritornano al *Club* a braccio di quelle bambine che per ninnoli adorano i biglietti di banca. Poi assieme a loro fumano, si divagano, e giuocano. Mille perdoni! dimenticavo: cenano.

Il movente principale che li domina è il piacere che riduce in cenere la loro dignità e la loro salute. Essi nuotano fra quei profumi artificiali e ne assaporano a centellini il veleno, mentre quelle ancelle della prostituzione vestite da gran dame, fra i capelli dei loro amanti vi trovano le perle ed i brillanti, e rubano senza pietà le ore di gioia alle spose, alle figlie, ed alle innamorate, le quali in sonnolenti delirî smaniano e si contorcono per il forte

consola con la *morale*, datagli dal maggior numero di voti che in complesso ottenne l' oppposizione (in confronto delle precedenti elezioni) anche nei collegi dove rimase al disotto.

Del resto, sebbene in minoranza, non dispera il *Diritto* di una vittoria parlamentare; l' opposizione è unita, egli dice, la destra divisa, discorde. E spera su questa discordia... E noi speriamo che il partito moderato manderà a monte quelle speranze.

Ciò di cui mena più chiasso l'opposizione è del risultato della votazione di Roma; e sarebbe stoltezza il negare che il nostro partito non vi fa una bella figura, non solo per la prevalenza avuta in tre collegi dal candidato dell' opposizione, ma anche per la dispersione dei voti di parte moderata, il che indica poca disciplina e poca abnegazione politica.

Ecco alcune cifre e considerazioni sui 5 collegi di Roma.

Nel *primo*, votarono 784 su 1849 elettori. Garibaldi 475 voti; Tittoni 271. I voti dispersi qui non sarebbero che una quarantina, ed anche supponendoli riuniti sul Tittoni non avrebbero fatto mutare la posizione. Si può solo osservare che 1100 elettori non votarono; col nome di Garibaldi si dovrebbe pensare che l'opposizione abbia fatto correre tutti i propri aderenti, e che non ne abbia altri tra i non votanti.

Però sarebbe puerile l' illudersi sul concorso di questi per la prossima domenica in modo da dar il dissopra al candidato governativo.

Così al *primo* come al *quinto* collegio (dove su 572 votarono 268, per Garibaldi 168, per Bianchieri 85 dispersi 15) riuscirà eletto Garibaldi. È però da meravigliarsi che egli non sia riuscito a primo scrutinio; quelli che hanno abusato di questo nome per fini di partito, dovevano almeno assicurargli una splendida elezione. Invece i 168 voti ottenuti in un collegio di 572 rimpicciolirebbero il nome di Garibaldi, se egli potesse essere impicciolito. Ad ogni modo, quelli di sinistra non potranno sottrarsi al rimprovero di aver esposto quel venerato nome alle incertezze di una lotta elettorale, mentre i ministri furono tutti eletti a primo scrutinio.

D'altronde, cosa significherà poi l'elezione di Garibaldi a Roma?

Noi non mettiamo dubbio che molti dei voti da lui avuti sono di moderati.

Lo vedremo quando si tratterà di dargli un sostitutore in uno dei collegi a cui dovrà rinunziare.

E se i dirigenti il partito moderato avessero pensato di aderire alla candidatura Garibaldi, come ad una dimostrazione nazionale, anzichè di contrapporle altri uomini, per quanti rispettabili, avrebbero, crediamo noi, risparmiato un errore.

Nel *secondo* collegio (iscritti 2855, votanti 1074) Alatri ebbe 506 voti, Ratti 341, Palomba 105; un centinaio dispersi. Il candidato moderato Alatri vincerà nel ballottaggio.

Nel *terzo* (inscritti 2151, votanti 765) Baccelli Guido (candidato d'opposizione) ebbe 329 voti; Venturi (candidato del comitato liberale) 188; Ranzi 121, Mazzotti 53, Gabet 32. È qui principalmente che si rivela la indisciplina del partito moderato. Se i voti dispersi sugli altri 3 candidati (che non vollero ritirarsi) si fossero concentrati sul Venturi (ff. di sindaco di Roma) questi avrebbe superato anche nella prima prova il Bacelli. Ma si può sperare lo supererà nella seconda.

Nel *quarto* collegio (inscritti 1654, votanti 684) Ruspoli Augusto, moderato ebbe 319 voti; Luciani democratico, 294; 71 voti dispersi. Giova sperare che Ruspoli manterrà il vantaggio.

Il ballottaggio darà due o tre vittorie all' opposizione, nei suddetti 5 collegi; e ciò è rincrescevole se si pensa che prima erano tutti rappresentati da uomini di destra. Ma Roma è in condizioni speciali per cui gli oppositori hanno più alleati che in qualunque altra città. Il governo però funziona colla rappresentanza d' Italia, non colla sola rappresentanza di Roma e quindi poco importerà all' indirizzo governativo se fra i deputati della capitale vi sieno o no dei sinistri.

Notizie Italiane

FIRENZE — Scrive l' *Epoca*:

Dicesi che ieri si trovasse in Firenze il celebre Monsignor Lachat, vescovo di Basilea. Egli avrebbe dovuto ripartire immediatamente per Roma ove conferirà col Papa e col cardinale Franchi, prefetto della Congregazione della Propaganda, sul modo d' aprire una nuova e più vigorosa campagna contro la riforma della Chiesa cattolica, iniziata in Isvizzera, dal padre Giacinto Loyson ed ora proseguita dai suoi proseliti.

Ciò sembra a noi tanto più probabile in quanto che sappiamo che un buon numero di curati espulsi dalle rispettive parrocchie, dietro disposizioni delle autorità svizzere, sono convenuti nella nostra capitale, forse con intendimento di coadiuvare il Lachat nel suo intento.

LIVORNO — Sappiamo che la signora Baronessa Mayer De Rothschild, la quale si è trattenuta pochi giorni nel nostro bordo del suo Iacht *Czarina*, essendo raccomandata ai signori Cav. Felice di Gius. N. Modena e C.° banchieri di questa città, ha incaricato i medesimi per mezzo dei suoi banchieri in Firenze signori A. Guarducci e C.° di versare per suo conto L. it. 3000 a questa Comunità Israelitica per i poveri della stessa e L. it. 3000 a questo Ricovero di Mendicità.

NAPOLI — Presso uno dei principali banchieri d' Italia stanno a disposizione del municipio due milioni e mezzo di lire, al mite interesse del sei per cento.

La conchiusione di questo prestito trattato dal nostro municipio è principalmente dovuta ai buoni uffici del ministro delle finanze.

La somma sarà sborsata al municipio fra qualche settimana. E, affinchè la cassa municipale non sia sprovveduta di fondi per questo tempo, il ministro delle finanze ha procacciato in Roma all' amministrazione comunale di Napoli un altro prestito di dugentomila lire.

È debito di giustizia dire che a queste operazioni ha cooperato con molto zelo anche l' on. prefetto Mordini.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Moniteur Universel* reca le seguenti informazioni:

Siamo in grado di annunziare che il ministro della guerra ha trasmesso per dispaccio al generale Pourcet, comandante della 36ª divisione di fanteria, a Baiona, le istruzioni più precise allo scopo di opporsi a qualunque violazione del territorio da parte delle truppe carliste o republicane che operano intorno ad Irun.

Il generale Pourcet si è stabilito in permanenza da alcuni giorni ad Hendaye, dove ha condotto una batteria del 14° di artiglieria e parecchie compagnie del 34° di linea.

Crediamo sapere che nello stato maggiore del generale Pourcet si prevede un movimento delle truppe spagnuole sbarcate ieri l'altro sulle sponde della Bidassoa e che, combinato con una sortita della guarnigione d' Irun, potrebbe rigettare in Francia i carlisti i quali assediano quella città.

In presenza di questa eventualità, si spiega tutta l' importanza delle misure prese dalle nostre autorità militari per impedire, anche colla forza, che i belligeranti spagnuoli continuino la loro lotta sul territorio francese.

GERMANIA — La *Tribuna* di Berlino scrive che il progetto di legge sulla *Landsturm* suscitò gravi timori nei circoli liberali, ed esser probabile che incontri opposizione, perchè si teme che la adozione d'una tal legge renda necessario un aumento considerevole del bilancio dell'esercito.

SPAGNA — Scrivesi alla *Liberté* dalla frontiera spagnuola, 7 novembre:

Questa mattina regna ad Irun il più profondo silenzio nelle batterie carliste. Tutto fa supporre che la venuta di Loma abbia fatto cambiare interamente il piano d'attacco degli assedianti e che il grosso delle loro forze siasi diretto sulle alture che dominano Garincusqueta e Renteria.

Don Carlos era ieri a San Marcial con tutto il suo seguito, contemplando senza batter palpebra l'incendio della sua buona città d' Irun. « Questa non è punto la via per giungere a Madrid, » mi diceva proprio stamane un vecchio spagnuolo che ha fatto la guerra!

— La *Patrie* ha da Hendaye, 7 novembre:

---

spasimo del cuore.

Non si rispetta in quell'orgia dei sensi neppure l' amore della madre. C' è una grande coppa nel mezzo della tavola ripiena del nettare venefico dello scetticismo, e tutti affannati vi appressano le labbra e ne bevono da morire idropici. Il vino, il sorriso delle donne, fanno brillare per un attimo quei visi giallognoli, e riempono di una gioia fittizia quei cuori in cancrena. Quando il cameriere annuncia che il sole si è alzato, allora indossano i pastrani, si cacciano in un angolo di un legnetto colle pareti di seta, e vanno a coricarsi. L' indomani, si alzano sull'imbrunire, vanno al *Club*, fumano, bevono, e giuocano se hanno danaro, se no si sdraiano su di un'ottomana e canterellano un'arietta della *Belle Elène*, finchè le bestemmie di coloro che hanno tutto perduto li destano di soprassalto.

Allora dicono per consolare l'amico:

— Cos'hai perduto?

— Taci, una somma enorme.

— Perdio!

— Ventimila lire!

— Ebbene, coraggio, domani vendi un fondo e tutto è rimediato.

Quanti sacrifizi per essere qualche cosa in questi due universi del vizio e del cattolicismo elegante!...

Dopo ciò cenano, e canterellano di nuovo l' arietta della *Belle Elène*. Ecco, gridano codesti uomini agli arfasatti provinciali, la vera vita, la vita dell' uomo alla moda; ma questi dotati di sano criterio rispondono: sì, la vita del manicomio e dell' ospedale!...

***

Mario Gianeli era uno dei più accaniti frequentatori del *Club*. Essendo il primo giorno dell' anno egli aveva pensato di regalare degnamente Irma Deieda Salissorno, ma non sapeva in qual modo. Che regalare a codeste donne se dalla mammola alla collana di perle, tutto è stato gettato ai loro piedi, se gli uomini si sono convertiti sovente in quadrupedi e le hanno trascinate in carrozza, se hanno veduto i loro fiori di Francia gettati sul mondezzaio dopo che erano costati ad un padre di famiglia dieci lunghi anni di penosi sacrifici, di che regalarle se giuocano coi milioni come un finanziere, e colle perle come un fanciullo coi birilli d' avorio?...

A Mario balenò nella mente un pensiero alla loung, e anelante si recò da Irma per augurarle lui stesso il buon capo d' anno e portarle un mazzetto di fiori campestri accompagnato da un viglietto sul quale c' era scritto con una matita: io t' amo!...

Irma senza aprire la sua bocca — piccola grotta di corallo — appoggiò il suo braccio sulle spalle del povero innamorato e sorridendo malignamente gli disse: che pessimo gusto! dell' arcadia al primo dell' anno... oh! s' incomincia molto male, amico mio!

Mario partì dalla casa della sua amante col cuore in brani.

Il giorno stesso un servo gli consegnò una carta piegata a forma di lettera; era una nota.

Irma si era cangiata in una prosaica mercantessa. Gli faceva pagare un sorriso venti lire; un' occhiata graziosissima, cinquanta lire; il braccio passato un istante attorno della persona, duecento lire, e così via dicendo.

C' erano poi in fondo della nota fatale, due righe ch' egli lesse avidamente; *ricordatevi, amico mio, del proverbio chi più spende....* con quel che segue. Mario diventò pallido e su tutte le furie si recò dal suo notaio e poi dal negoziante Brenda, inviando poco dopo ad Irma Dejeda Salissorno un cofanetto di madreperla intarsiato di malachita e lapislazzuli che rinchiudeva un libro di preghiera contenente venti pagine in biglietti di banca da mille lire cadauno. Sulla copertina del libro stava scritto: eccoti la dote per il nuovo ballo — *Silvania!* — V' è un momento in cui tu devi pregare, ebbene, apri allora quel libro e leggi, è un libro che fa bene alla salute del corpo e dell' anima. Fin dove non giunge la profanazione!

La pace venne firmata quando Mario ricevette da Irma un biglietto che diceva: bravo Mario, m' avete indovinata, voi sapete bene che adoro alla frenesia gli uomini di spirito piuttostochè gli uomini di cuore!

È in uno di questi giorni di lotte d' amorazzi galanti che sovente il pubblico alle porte dei teatri legge questi affissi:

Riposo

Per improvvisa indisposizione

della prima donna.

Ed il pubblico ingenuo suppone quasi sempre che quell' attrice, quella cantante o quella ballerina chieda del medico. Quegli affissi sono una delle più spudorate menzogne da palcoscenico. La donna di teatro ama come tutte le altre i capricci, anzi li amano cento volte di più per la colossale ragione che si stanca di vagheggiare per intenerire il pubblico, il primo attore, il baritono, od il mimo. Ella ha bisogno d'amori reali, di frasi vere, di pazzie serie. In quel giorno forse, ha ricevuto un mazzetto di fiori ed un addio, ed ella lo ha bagnato di lagrime. Il pubblico! che le importa di quest' elegante animaletto? è l' uomo che ama o che si diverte di torturare, il suo pubblico! Ritornate pure, o equipaggi, o dame coperte di seta e di pizzo, o uomini col lorgnetto e guanti color cielo, andate altrove a ricrearvi. Ella soffre! voi più fortunati, contentatevi d' annojarvi soltanto.

(*Continua*).

Irun è quasi interamente distrutta. Gli assedianti hanno tirato su questa piccola città tutta ristretta in una buca, più di tremila proiettili. Iersera era uno spettacolo miserando la vista dell' enorme incendio che divorava ad una ad una le case.

A San Marcial, i carlisti suonavano la musica e noi sentivamo perfettamente le loro grida vittorie ogni volta che il tetto d' una casa, sprofondandosi, produceva un' immensità di scentilla

CRONACA ELETTORALE

È indescrivibile il lavoro che la così detta opposizione fa nel 1.° e nel 2.° collegio. Conciliaboli ad ogni ora, agenti che corrono, pregano, s' impongono; promesse di quà, insinuazioni di là; senza paura di esagerare, si può dire che la opposizione ha la febbre, e se, come è molto probabile, non riuscirà, ci saranno dei casi di congestione cerebrale.

È inutile però l' invitare i nostri amici, tutti quelli che vogliono il progresso difeso contro la demagogia e le passioni di piazza, a mettersi sull' allarme, ed a guardare di fronte l' inimico. Noi confidiamo nella vittoria, ma bisogna che tutti i buoni cittadini s' impegnino in questa ultima lotta.

Dei risultati finora conosciuti in 483 collegi si hanno: elezioni definitive 255, ballottaggi 228.

Le elezioni definitive e i ballottaggi su cui può fare assegnamento la destra finora sono 230, la sinistra 150.

In 57 ballottaggi notasi una prevalenza di destra, in 36 di sinistra: 10 sono incerti.

Il *Pungolo* di Napoli, dopo avere detto, secondo i calcoli fatti a suo modo che il corpo elettorale del mezzogiorno non è favorevole ai moderati, soggiunge queste significantissime parole:

« E vero che essi possono vantare qualche speranza maggiore nella città di quelle che avevano prima, perchè nel fatto alcuni ballottaggi qui si presentano in condizioni sfavorevoli per l' Opposizione. »

E sono parole del *Pungolo*.

Noi abbiamo fino da ieri osservato che i radicali hanno perduto nelle grandi città l' antico favore, quel favore di cui si sono vantati, mentre sprezzavano i voti dei cosidetti *rurali*. Ora sono essi che hanno bisogno dei *rurali!*

Il *Diritto* stesso, come dicemmo già, è obbligato a dire che nelle ultime elezioni il governo non ha perduto terreno.

In bocca del *Diritto* ciò vuol dire che il governo ha guadagnato.

Una maggioranza di *destra* non inferiore a quella della precedente legislatura si può ritenere ormai assicurata nella nuova Camera.

Cronaca e fatti diversi

Reclamo. — Giriamo all' onor. Assessore Forlani, parecchi reclami che ci pervennero sul compassionevole stato del selciato nel tratto di via che corre da Piazza Ariostea a Porta Mare.

Società dei Negozianti. — In mezzo al tramestio, alle agitazioni dell' incruenta lotta elettorale di questi giorni, i soci del Casino dei Negozianti hanno pensato bene di ricreare alquanto lo spirito, lasciando da parte per un momento eletti e ballottati. — Questa sera infatti nelle Sale della Società si farà della buona musica in un' Accademia vocale ed istrumentale, alla quale potranno anche far seguito quattro salti in famiglia.

E perchè no? — Fra un atto e l' altro un pò di musica è proprio quello che ci vuole.

— Ohe! Ohe! non si creda neanche per sogno che dalla cara e patriottica solennità delle elezioni vogliamo trarre argomento per fare delle allusioni men che decorose. È innegabile però che purtroppo anche le elezioni si prestano mirabilmente per episodi da commedia.

Di questi ne teniamo una raccolta colla quale se ne potrà fare una cronaca amena, dopo seppelliti i vivi.

I giornali di Roma annunziano l' arrivo dell' Emmo Card. Vanicelli Casoni Arcivescovo della nostra diocesi.

Certificati elettorali. — Avvertiamo gli elettori, che per il ballottaggio di domenica 15 servirà lo stesso certificato elettorale che hanno conservato presso di sè la domenica scorsa.

Quelli che per avventura lo avessero smarrito potranno rivolgersi all' Uffizio di Stato civile onde averne un duplicato.

L' amministrazione del fondo pel culto. — È stato approvato con decreto reale e verrà fra pochi giorni pubblicato il regolamento che determina le norme di contabilità per l' amministrazione del fondo pel culto ed i rapporti di esso colla Corte dei conti, alla quale viene sottoposto.

Tale regolamento avrà effetto col 1.° gennaio 1875.

Le Società Commerciali. — Il ministro di agricoltura e commercio ha presentato al guardasigilli una voluminosa memoria riguardante la legislazione delle società commerciali. In essa si prende in esame il progetto formulato dalla Commissione istituita nell' anno 1869 per rivedere il Codice di commercio del 1865, colla scorta dei pareri e messi da ben cinquanta Camere di commercio e dei voti formulati dal Consiglio dell' industria e del commercio.

Il Ministro del commercio è favorevole all' abolizione dell' autorizzazione governativa, ma vuole che questa riforma sia accompagnata da prescrizioni efficaci ad assicurare la regolare costituzione delle Società per azioni, e ad affermare una valida responsabilità per parte degli amministratori e dei soci ed una estesa pubblicità. Non è a dubitare che siano accolte con favore le proposte seguenti:

1. Le Società per costituirsi devono avere integralmente sottoscritto il loro capitale e versato due decimi di esso;

2. La responsabilità personale degli azionisti dura finchè le azioni non siano intieramente versate, ed esse non posson esser convertite al portatore che in seguito al compiuto versamento;

3. Le Società per azioni non possono avere esistenza legale senza la registrazione preventiva del Tribunale di Commercio, incaricato di accertare che non siano violate le prescrizioni della legge;

4. Gli atti costitutivi, i bilanci e le insinuazioni delle azioni di tutte le Società e le situazioni mensili degli Istituti di Credito debbono esser pubblicati in un *Bollettino Ufficiale* di cui si promuoverà largamente la diffusione;

5. Le Società di tontine e di assicurazione sulla vita dovranno dare particolari guarentigie per l' impiego dei capitali raccolti;

6. Le Società cooperative si reggeranno come le Società anonime, salvo le disposizioni relative alla variabilità del capitale, alla intrasmissibilità delle azioni, all' uscita ed all' esclusione dei soci;

7. Acconcie sanzioni penali assicureranno l' esecuzione di quelle disposizioni della legge che toccano più da vicino l' ordine pubblico.

La tassa sulle fotografie. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che approva il regolamento col quale sono stabilite le norme principali da seguirsi per l' applicazione della tasse comunali sulle fotografie.

La tassa sulle fotografie è dovuta in ragione dalla loro dimensione e secondo la graduazione seguente:

Fino a centimetri quadrati		60	cent.	5
Da	60 »	180	. . . . »	10
»	180 »	300	. . . . »	15
»	300 »	600	. . . . »	20
»	600 »	1000	. . . . »	30
»	1000 »	1500	. . . . »	40
al di sopra			. . . . »	50

Sarà in facoltà dei comuni, ferma la graduazione nella misura, il diminuire la tassa sovra stabilita per ogni grado.

La tassa è dovuta sopra tutte indistintamente le fotografie messe in vendita comprese quelle eseguite dietro privata commissione.

La tassa sarà pagata mediante marche speciali o mediante bollo a secco o ad umido, da applicarsi a tergo delle singole fotografie.

Grato animo. — Li Coniugi Avv. Agostino Borgatti e Giuseppina Brunelli si sentono in dovere di rendere i più cordiali ringraziamenti a tutti que' cortesi che presero sì vivo interessamento durante la grave infermità de' due loro figli Alfonso e Luigi e che specialmente nella irreparabile perdita dell' ultimo, furono generosi di pietose dimostrazioni di affetto e di stima verso l' amato estinto.

La squisitezza di tante premure richiede che i desolati Genitori la rendano pubblica e sincera, consci che tante affettuose attenzioni, mitigarono il dolore della patita sventura. *(Com.)*

Ferrara 11 Novembre 1874.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Novembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 — Tot 6.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Mignozzi Vittoria di Coccomaro di Cona, di anni 12, possidente (tifoidea).

Minori agli anni sette N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Parigi* 10. — Il Governo spagnuolo segnalò domenica la presenza di Don Carlos ad Hendaye, domandando l' internamento. Si nega a Parigi che Don Carlos sia venuto in Francia.

Dispacci carlisti affermano che Don Carlos domenica si avvicinò a Behobie, quindi ritornò alla sera a Vera.

Hendaye 10. — La situazione dei carlisti è la stessa. I repubblicani attendono rinforzi per dar loro una battaglia. 300 liberali rinforzarono la guarnigione di Irun.

Berlino 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che Don Carlos passò il giorno a Corren per motivi non ancora bene conosciuti, sul territorio francese presso Hendaye, ritornò il giorno 8 in Ispagna, malgrado che gli agenti spagnuoli di Bajona e Parigi avessero domandato il suo internamento.

Londra 10. — Manoig andrà a Roma in principio della settimana ventura. Parecchi vescovi cattolici inglesi sono partiti per Roma.

Hendaye 10. — Assicurasi che sia impegnato da ieri un serio combattimento fra Renteria e Oyarzun. Le truppe liberali, sbarcate a San Sebastiano, cercano di tagliare ai carlisti la loro base di operazione per obbligarli a rifuggiarsi in Francia o deporre le armi. Ignorasi il risultato della lotta. Assicurasi che Moriones tenti simultaneamente di vettovagliare Pamplona. Le guarnigioni di Bilbao, Vittoria ed Irun sono pronte a cooperare al movimento.

Parigi 11. — 33 membri del Consiglio generale della Senna approvarono la proposta chiedente che l' istruzione laica primaria sia gratuita ed obbligatoria. La proposta fu rinviata ad una Commissione.

Hendaye 10. — Stamane incominciò il fuoco contro i carlisti che erano trincerati sul Monte San Marco fra Alza e Renteria. Le truppe presero parecchie posizioni. I carlisti ebbero gravi perdite.

Aden 10. — Il vapore postale italiano *Arabia* è partito per Genova.

Il postale *India* è passato oggi diretto per Bombay.

Parigi 11. — Informazioni prese a Hendaye smentiscono formalmente che Don Carlos sia penetrato in Francia.

Un dispaccio carlista di stamane dice che Loma marciò ieri verso Oyarzun ma due battaglioni castigliani lo obbligarono di rientrare a Renteria.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	10	11
Rendita italiana . .	72 70 n	72 60 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 97 fm	74 87 fm
Oro.	22 20 c	22 21 c
Londra (3 mesi) . .	27 54 »	27 58 »
Francia (a vista) . .	110 80 »	110 80 »
Prestito nazionale. .	61 50 n	61 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	798 — »	792 — fm
Azioni Banca Nazionale	1844 — fm	1809 — »
Azioni Meridionali. .	350 — n	348 50 »
Obbligazioni » . .	214 — »	214 — n
Banca Toscana. . .	1488 — fm	1482 — fm
Credito mobiliare. .	716 50 »	717 — »
Italo Germaniche. .	246 — n	246 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa

BORSE ESTERE

Parigi	10	11
Rendita francese 3 0[0	62 05	61 72
» » 5 0[0	98 67	98 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	67 47	67 55
Ferrovie Lombarde .	302 —	303 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	197 50	197 50
» Romane . .	76 25	75 25
Obbligazioni » . .	192 50	192 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 5	25 13
» sull' Italia .	9 1[2	9 1[2
Consolidati inglesi .	93 3[8	93 7[16

Vienna 11. — Rendita austriaca — — — in carta — — — Cambio su Londra — — — Napoleoni — —

Berlino 10. — Rendita italiana 66 7[8 — Credito Mobiliare 139 1[2

36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1[2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Belleughi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

---

(3)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869). È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni.** (Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

di

NICOLÒ ZENI Farmacista

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.
Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0[0.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell' avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmac tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da dinturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; eppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.